

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

stamente detto basta al loro sfruttamento, e io? Mi ritrovo senza nulla da fare, con il tempo che passa e solo le spese da "studente fuori sede" che comunque continuano a gravare sulla mia famiglia, mi sento inutile. Mi trovo in un limbo senza sapere cosa fare. Vi chiedo davvero per favore di prestare maggiore attenzione al grido d'aiuto che i ragazzi come me stanno lanciando.

#### UFFICIO STAMPA ACEA

### Abbiamo provveduto

In riferimento alla lettera del sig. Giuseppe D'Amato "L'Acea Electrabel e i suoi clienti" pubblicata su l'Unità di sabato scorso, Acea comunica che il contatore dello scrivente era in fase di "riprogrammazione" e che, d'ora in poi, le sue letture verranno acquisite in automatico, da remoto, disponendo egli di un nuovo contatore elettronico. Per quanto concerne gli importi consistenti dovuti a conguagli, come nel caso del sig. D'Amato, Acea ricorda che è sempre possibile effettuare la rateizzazione, così come contattare i numeri verdi ed utilizzare il canale di comunicazione della casella postale. L'Authority per l'Energia Elettrica, infatti, impone alle società di indicare almeno un canale d'interfaccia con il proprio cliente, al quale basterà inviare la propria comunicazione alla casella postale pertinente, secondo appartenenza, premettendo AceaElectrabel - Direzione Mercato Libero o Direzione Mercato Tutelato. Alla comunicazione, che può consistere anche nella compilazione del modulo pdf già predisposto, come esposto dal sig. D'Amato, Acea non "si riserva", ma risponderà entro 40 giorni così come stabilito per i reclami dall'Authority per l'Energia Elettrica pena il pagamento di una penale da parte della Società.

#### RETTIFICA

### Giocalcando non c'entra

Sabato 29 novembre 2008, a pagina 46 dell'Unità, parlammo di giovani calciatori e manager senza scrupoli con un articolo dal titolo «Quei cacciatori di bambini, talenti e agenti nel pallone». Pubblichiamo una foto che ritraeva alcuni bambini dell'Associazione Giocalcando durante una manifestazione a Cerveteri. Ovviamente l'Associazione Giocalcando, che svolge una nobile attività di integrazione nel gioco tra bambini disabili e normodotati, non ha nulla a che vedere con procuratori senza scrupoli e con le attività illecite di cui trattammo nel servizio. Ci scusiamo con l'associazione e con i lettori.

## SE LA VITA DIVENTA UNA DEROGA

**ATIPICI  
A CHI?**

**Bruno Ugolini**  
GIORNALISTA



**N**essun diritto è violato e tantomeno la democrazia sindacale». Così ha scritto Gianni Riotta sul *Sole 24 ore* commentando l'intesa separata per i metalmeccanici. Quella che prevede deroghe quasi illimitate al contratto nazionale. Democrazia sindacale non violata? E allora perché non è stato permesso ai lavoratori di esprimere un parere? Certo non rimarranno entusiasti i giovani precari, quelli in bilico tra contratti a termine, contratti in affitto, contratti d'inserimento. Il contratto nazionale del 2008 aveva fissato alcuni limiti per la loro permanenza in un limbo indefinito, prima del passaggio al possibile "paradiso" della stabilità. Ora qualche padrone (pardon imprenditore, vista l'ormai acquisita parità tra capitale e lavoro) potrà invocare la deroga ovvero la cancellazione di quei laccioli che non permettevano il prolungarsi del ricorso al lavoro instabile. Per fortuna in numerose fabbriche metalmeccaniche la Fiom è maggioranza. E quindi quella trappola sarà evitata e comunque farà fatica a imporsi ovunque. Esistono aziende, come la Lottomachina - lo ha spiegato Paolo Andruccioli in un'bella inchiesta su *Rassegna Sindacale* - dove è stata appena conquistata la stabilizzazione dei precari.

Però così facendo, sostengono Cisl e Uil, cioè derogando, si dà impulso a investimenti, occupazione. Ma davvero si pensa che il tessuto delle aziende invochi le deroghe per far fronte alla crisi? Quel che si è combinato sembra un pasticcio. Lo dimostra il fatto che dove alcune deroghe sono state stabilite, come per i chimici, non sono mai state applicate. L'ultimo accordo separato appare come un atto politico più che sindacale, un aiuto a un governo morente e a una Confindustria dalla doppia faccia. A Genova aveva mostrato la faccia benevola aprendo al dialogo con la Cgil, annunciando una verifica seria sui contratti fatti e sul modello che li ha prodotti. Quella verifica forse porterebbe a stabilire che i metalmeccanici della Cisl e della Uil hanno voluto fare i primi della classe. Bisogna sapere però che i veri sabotatori di quel dialogo sono i falchi del governo e della Confindustria. E che servono argomenti e non uova disperate, dirette contro chi rappresenta milioni di lavoratori. Sapendo, certo, che i "cattivi maestri" sono coloro che han portato a questo stato di cose, lavorando tenacemente per la rottura sindacale. Nervi saldi, dunque, per una battaglia che si intreccia con quella in Parlamento dove, in polemica con gli ammonimenti di Napolitano, si è stabilito che un giovane quando si troverà di fronte al gestore delle risorse umane per il colloquio di assunzione dovrà scegliere. In caso di future controversie si rivolgerà al giudice del lavoro o al cosiddetto arbitrato? Quel ragazzo secondo voi sarà in grado di compiere uno sgarbo nei confronti dell'interlocutore e optare per il giudice del lavoro? ♦

## LA REPUBBLICA DEL LUOGO COMUNE

**DIO  
È MORTO**

**Andrea Satta**  
MUSICISTA E SCRITTORE



**I** romani sono porci, i milanesi presuntuosi, i napoletani cialtroni, i calabresi loschi, i siciliani mafiosi, i pugliesi levantini, i veneti ignoranti, i liguri avari, i toscani bestemmioni, i sardi vendicativi, gli emiliani puttaneschi, i francesi sciovinisti, gli scandinavi gelidi e gli islandesi pure e pure gli eschimesi, i russi corrotti, i cinesi troppi, veramente troppi, i nord coreani comunisti e pure i cubani e i bielorussi, i tedeschi nazisti, i brasiliani nostalgici, i portoghesi furbastri perché non pagano, gli spagnoli erano prima troppo fascisti e ora troppo poco e poi vincono in tutti gli sport, saranno mica dopati? I rumeni invece troppo tra le palle, i greci molto, molto antichi, gli egiziani antichissimi e pizzettari e pure sempre di profilo, gli afgani terroristi, gli iraniani terroristi, i palestinesi terroristi, tutti gli arabi terroristi, gli americani grassi e ricchi, gli americani rock e shock, gli americani tutto meno che americani.

Gli indiani... già e dove sono gli indiani, quelli con le penne? Ah, gli indiani, gli indiani dell'India, hanno il turbante, fanno film e s'intendono di computer, però c'hanno gli elefanti nelle strade, le locomotive a vapore e girano ancora con le mille e cento parcheggiate tra le scimmie e i grattacieli. Gli argentini sono cavallari, i messicani fagiolari, gli svizzeri neutrali, gli austriaci imperiali. E i bulgari? I bulgari non mi vengono in mente... ah... gioiellieri! I turchi fumatori, gli ucraini, gli uzbeki, i kirghizii e i tagiki, i georgiani, non si sa. Gli armeni... eh... degli armeni... si sa, ma non lo si vuole ricordare. I thailandesi massaggiatori, i somali coloni, gli etiopi coloni, gli eritrei coloni, tutti gli africani primitivi, i sud-africani razzisti, gli australiani galeotti, anzi ex galeotti, gli scozzesi turchi, bestemmiatori i turchi, ah... i turchi li avevo già messi, ma vabbè. I giapponesi tecnologicamente precoci, ricopioni e fotografi e poi, soprattutto, sottomesi. E quelli dell'Ossezia e gli abitanti dell'Inguscezia e i Bessoarabi? Trinidad e Tobago? Bermuda? I tibetani monaci, gli inglesi dominatori, gli olandesi trafficanti, i belgi ciclisti, i polacchi puliscivetri, gli zingari ladri, i preti santi, i preti pedofili, i preti froci, i preti puttaneschi, i preti martiri, gli impiegati sfaccendati, i commercianti imbrogliatori, le suore frigide, le suore mignotte, le suore caritatevoli, le suore sfogone. E i canadesi? E le canadesi? Stampelle? Tende da capeggio? Birre?

Mah, guardi onorevole, però in fondo era solo una battuta. Lei ha chiesto scusa, l'hanno invitata in Campidoglio, hanno ritirato la mozione di sfiducia, W la Repubblica del Pressappoco. ♦